



Tecno Diritto Sprint
in 3 minuti

Ing. Avv. Stefano Saracchi



IL SILENZIO DELLA P.A.

COMPORAMENTO ILLEGITTIMO O PROVVEDIMENTO IMPLICITO?

seguimi su <https://www.facebook.com/TecnoDiritto>

<https://www.facebook.com/simonechiarelli.pagina/>

<https://www.youtube.com/user/simonechiarelli>



SCHEMATIZZAZIONI

CRITERIO DI DISTINZIONE

SILENZIO SIGNIFICATIVO

SILENZIO INADEMPIMENTO

SCHEMATIZZAZIONI

SILENZIO DELLA P.A. NEI CONFRONTI DEL PRIVATO INTERESSATO

SILENZIO DELLA P.A. NEI CONFRONTI DEL TERZO CONTROINTERESSATO

SILENZIO DELLA P.A. NEI CONFRONTI DI ALTRA P.A.

LA LEGGE MADRE

La legge nr. 241 del 1990

Art. 20. (Silenzio assenso)

1. (...) nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il **silenzio** dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'[articolo 2, commi 2 o 3](#), il provvedimento di diniego, ovvero non procede ai sensi del comma 2. Tali termini decorrono dalla data di ricevimento della domanda (...).

2. L'amministrazione competente può indire, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, una conferenza di servizi ai sensi del capo IV, anche tenendo conto delle situazioni giuridiche soggettive dei controinteressati.

LA LEGGE MADRE

La legge nr. 241 del 1990

Art. 20. (**Silenzio** assenso)

SILENZIO DELLA P.A. NEI CONFRONTI DEL PRIVATO INTERESSATO

2. L'amministrazione competente può indire, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, una conferenza di servizi ai sensi del capo IV, anche tenendo conto delle situazioni giuridiche soggettive dei controinteressati.

LA LEGGE MADRE

La legge nr. 241 del 1990

Art. 20. (Silenzio assenso)

1. (...) nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il **silenzio** dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'[articolo 2, commi 2 o 3](#), il provvedimento di diniego, ovvero non procede ai sensi del comma 2. Tali termini decorrono dalla data di ricevimento della domanda (...).

2. L'amministrazione competente può indire, entro trenta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, una conferenza di servizi ai sensi del capo IV, anche tenendo conto delle situazioni giuridiche soggettive dei controinteressati.

LA LEGGE MADRE

La legge nr. 241 del 1990

Art. 20. (**Silenzio** assenso)

1. (...) nei procedimenti ad istanza di parte per il rilascio di provvedimenti amministrativi il **silenzio** dell'amministrazione competente equivale a provvedimento di accoglimento della domanda, senza necessità di ulteriori istanze o diffide, se la medesima amministrazione non comunica all'interessato, nel termine di cui all'[articolo 2, commi 2 o 3](#), il provvedimento di diniego, ovvero non procede ai sensi del comma 2. Tali termini decorrono dalla data di ricevimento della domanda (...).

**CONFERENZA DEI SERVIZI
e DISCIPLINA DEL SILENZIO DELLA P.A. NEI CONFRONTI DI ALTRA P.A.**

LA LEGGE MADRE

La legge nr. 241 del 1990

Art. 19. (Segnalazione certificata di inizio attività - SCIA)

(...)

6-ter. La segnalazione certificata di inizio attività, la denuncia e la dichiarazione di inizio attività non costituiscono provvedimenti taciti direttamente impugnabili. Gli interessati possono sollecitare l'esercizio delle verifiche spettanti all'amministrazione e, in caso di inerzia, esperire esclusivamente l'azione di cui all'articolo 31, commi 1, 2 e 3 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

(...)

LA LEGGE MADRE

La legge nr. 241 del 1990

Art. 19. (Segnalazione certificata di inizio attività - SCIA)

(...)

SILENZIO DELLA P.A. NEI CONFRONTI DEL TERZO CONTROINTERESSATO

(...)

LA GIURISPRUDENZA



e allora, ogni volta che è semplicemente trascorso il tempo ho un provvedimento e posso fare quello che voglio?

La Giurisprudenza ha sul punto precisato che, affinché possa dirsi integrata una fattispecie di silenzio-assenso, l'inerzia della P.A. deve necessariamente accompagnarsi alla sussistenza di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi previsti per l'espletamento dell'attività, poiché il silenzio serbato dall'amministrazione non produce l'effetto di sanare eventuali profili di illegittimità dell'istanza del privato.

“Seguimi anche su ...”

<https://www.facebook.com/TecnoDiritto>

<https://www.youtube.com/user/simonechiarelli>

Stefano Saracchi



LA GIURISPRUDENZA

È possibile l'applicazione del silenzio assenso solo ai casi di attività vincolata della P.A., poiché in questi casi l'effettivo possesso dei requisiti previsti dalla legge rende possibile l'avvio dell'attività sottoposta ad autorizzazione, e rende altresì possibile ogni successivo accertamento ed esercizio di poteri di autotutela o inibitori. Al contrario, nel caso di poteri discrezionali, la valutazione e la conseguente scelta della misura concreta da adottare per il perseguimento dell'interesse pubblico (per la tutela del quale il potere è stato conferito), non verrebbero ad essere effettuate da alcuno, determinandosi sia che in luogo dell'Autorità decida, in pratica, il tempo (e il caso), sia, soprattutto, una sostanziale decadenza dall'esercizio di potestà pubbliche.

(Consiglio di Stato, Sez. IV, sentenza n. 3805 del 5 settembre 2016)